

Cum autem non minus optica studio quam Architectura necesse sit efficere delineamenta rei construenda, ab hoc verè, ab illo fictè, id est cum uterque facere debeat vestigium, elevationem, sectionem, & faciem, ob id delineavi hic Stylobatam ordinis Etrusci cum suo vestigio, quom vides in A. B., ut faciliùs percipias quod in proxima figura dixi, à totidem scilicet angulis prominentiarum elevationis totidem ducendas esse lineas super lineam vestigii, cum hoc necesse sit ad inveniendum illorum angulorum cum istis lineis concursum in suis degradationibus. Nota, longitudinem, quam voco F. ductam in G. esse illam, à qua non solum nascitur vestigii obliquitas, verum etiam ab illa nascitur obliquitas, illius quam voco sectionem E., ob id in altero huius ejusdem figurae Stylobata totum id à contrario videbis.

Non amplius repetam quoniam modo eruatur nitida delineatio, de qua superius pluries, dicam tamen angulos primi termini sectionis E. daturus lineas planas faciei D., & angulos vestigii daturus omnes perpendiculares.

FIGURA DECIMA.

Stylobata Doricus, & ratio vitandi difficultatem quamdam, quæ occurrit inter illum opticè delineandum,

HIC oritur difficultas hæc. Vestigium A. opticè translatum in C. adeo contrahitur, ut distinctè videri nequeat ubi collocatur circini pes, ut transferri possint perpendiculares. Stylobata adumbrati, totaque hæc difficultas oritur à propinquitate quam habet linea horizontalis, seu punctum oculi cum linea plani. Ut igitur illam vincas: Duces lineam plani inferius quantum libuerit, & super illam feres denuò latitudinem, & longitudinem more solito, retinendo puncta oculi, & distantia O. E., & sic videbis vestigia magis minusve distincta; Vestigium enim E. distinctius est, vestigio B., & D. distinctius est vestigio C.

FIGURA UNDECIMA.

Stylobata Jonicus, & ratio vitandi aliam difficultatem in Elevationibus.

IN elevationibus etiam sectionis opticè potest accidere, ut si visualis L. K. nimis recta sit, sectio B. restringatur. Elongando lineam plani ab L. ad M. visualis M. N. erit inclinatio, & consequenter sectio C. erit latior, & distinctior.

Nota, difficultatem hanc sæpe sæpius te habiturum in figuris præcipue, quæ multas lineas habent, ut in figura 47. ubi pariter rationem vitandi confusionem reddam.

Neque tibi molestia sim quod in hac figura lineam horizontalem infra lineam plani collocaverim, id enim feci, ut illarum diversos effectus videas, utque tu in tuis studiis mutes, & discas.

FIGURA DUODECIMA.

Stylobata Corinthius cum suis pilis.

FECISSE septimam figuram magno tibi documento erit ad construendum, & dividendum Stylobatam A., & vestigium B., cum nihil addere debeas præter pilas C. cum Coronice; qua duo latera ambit. Opticè hoc vestigium delineabis in D., qua delineatio distinctior est, quia inferius duxi lineam plani; & distinctior etiam est Sectio E., cum elongaverim visualem F. G. sic semper agam, ut detur locus figurae adumbratae, & ut etiam videas perpendiculares Stylobatae adumbrati cadere super angulos vestigii, & lineas planas incidere à diametro super angulos sectionis E.. Iterum libenter moneo, ut facias supradictas preparationes in chartulis separatis, ut initio assuescas transferendis figuris nitidis circino; facile enim tibi postea erit integras Machinas perspectivæ incundioris delineare, ut videbis: in hoc enim tota regula huiusce, & totius operis facilitas sita est.

Essendo però necessario egualmente ad un prospettico, & ad un Architetto far' i disegni in pianta, & elevatione, ò in profilo, ò in faccia, di quello s'ha à fabricare, da questo vero, da quello finto, perciò v'ho disegnato quì il piedestallo Toscano colla sua pianta come si vede in A. B. acciò più particolarmente comprendiate ciò che vi dissi nella passata figura, cioè che da ogn'angolo degl'oggetti dell'elevatione doveste far' altrettante linee sù la pianta, essendo ciò necessario per trovar la corrispondenza di questi con quelle nella loro degradatione. Notate che sempre quella che chiamo lunghezza, cioè F. portata in G. è quella che fa nascere non solo lo scorcio della pianta, ma anco fa nascere lo scorcio che chiamo profilo E., perciò nel piedestallo opposto lo vedrete al contrario.

Non ripeto più come si cavi il disegno pulito, per haverlo à bastanza detto, dico solo brevemente, che gl'angoli del primo contorno del profilo E. vi darano le linee piane della facciata D., e gl'angoli della pianta vi darano tutte le perpendicolari.

FIGURA DECIMA.

Piedestallo Dorico col modo di scribare una difficoltà per metterlo in Prospettiva.

QUI nasce una difficoltà, & è, che la pianta A. posta in prospettiva in C. riesce tanto scorciata, che non si vede distintamente dove collocare la punta del compasso per trasportare le perpendicolari del piedestallo ombreggiato, à cagione della vicinanza, che hà la linea Orizontale colla piana. Ecco dunque il modo di superarla. Farete un'altra linea del piano più giù quanto volete sopra della quale di nuovo portate la larghezza, e lunghezza; operando al modo solito, e conservando li punti di veduta, e di distanza O. & F. vi riuscirà far le piante più ò meno distinte, come si vede che la pianta E. è più distinta di D., e questa è più distinta di C.

FIGURA UNDECIMA.

Piedestallo Jonico col modo di fuggire un'altra difficoltà per Elevatione.

PUO accadere l'istessa difficoltà anco per l'Elevatione del profilo in prospettiva, cioè essendo la visuale L. K. troppo dritta il profilo B. riesce stretto; con allungare la linea del piano da L. sino ad M. la visuale M. N. sarà più inclinata, e per conseguenza il profilo C. sarà più largo, e distinto.

E notate che questa difficoltà v'occorrerà più volte, massimamente nelle figure più copiose di linee, come vedrete nella figura 42. dove pure dirò il modo di ben formarla.

Non vi dia pena il vedere in questa figura la linea Orizontale sotto la linea del piano; hò fatto ciò, acciò vediate i diversi effetti, & acciò ancor voi ne vostri disegni andiate mutando per meglio imparare.

FIGURA DUODECIMA.

Piedestallo Corintio con le sue Pilastrate.

VI darà gran lume per fare, e dividere questo piedestallo A. e pianta B. l'haver fatto la settima figura, non havendo à crescere se non le pilastrate C. con la cornice che gira due lati. Questa pianta la metterete in prospettiva in D., e riesce più distinta per haver portato più giù la linea del piano; è ancora più distinto il profilo E. per haver allontanata la visuale F. G. Così farò sempre acciò resti luogo per la figura ombreggiata, & ancora acciò vediate che le perpendicolari del piedestallo ombreggiato cadono sugl'angoli della pianta, e le linee piane incontrano à linea dritta sugl'angoli del profilo E.. Volontieri vi replico che facciate le suddette preparationi in carte separate, per avvezzarvi sul principio à trasportar le figure pulite con la punta del compasso, perchè vi riuscirà poi facile il disegnare machine intere di prospettive dilettevoli come si vedrà più avanti: consistendo in ciò tutto il facile di questa regola, e del restante dell'opera.